

TESTO DELL'OSSERVAZIONE IN ALLEGATO 1

Nel documento si fa riferimento e si descrivono solo i siti Rete Natura 2000 ubicati (pare) entro i 10 km lineari dall'area di progetto senza specificare il motivo della scelta; manca quindi qualsiasi evidenza scientifica che ha portato alla scelta di una data area di influenza rispetto ad altre. Manca inoltre l'individuazione e la descrizione degli elementi della Rete Ecologica Regionale e Provinciale eventualmente interferiti.

* Per quanto riguarda il quadro conoscitivo dei siti Natura 2000 che il proponente ritiene potenzialmente interferiti, si osserva quanto segue:

- mancano i formulari standard e ufficiali, da riportare almeno in allegato al documento
- non sono riportati gli obiettivi di conservazione dei siti considerati
- non sono riportate le Carte degli habitat e le carte di distribuzione delle specie di interesse comunitario eventualmente disponibili
- per le specie e gli habitat non sono stati indicati lo stato di conservazione e le relative minacce.

Mancano pertanto le informazioni di base per le necessarie analisi e valutazioni da effettuare nel proseguo del documento.

* Manca completamente un dettagliato quadro conoscitivo delle componenti habitat/flora/fauna/ecosistemi delle aree direttamente interessate dall'intervento in progetto, da ricavarsi mediante la bibliografia disponibile e rilievi su campo; le Linee guida infatti richiedono:

- "Carta degli habitat puntuale e delle componenti naturalistiche relative alla zona di attuazione del P/I/A con sovrapposizione dell'impronta delle opere, del cantiere e delle azioni collegate"
- "Descrizione delle componenti naturalistiche d'interesse comunitario cioè habitat, specie e habitat di specie, così come individuati nel Natura 2000 Standard Data Form del Sito, esistenti sull'area di intervento e nell'area immediatamente circostante, al momento della progettazione del P/I/A"
- "I rilievi di campo per l'approfondimento della presenza di specie faunistiche e floristiche oltre che degli habitat devono essere realizzati in periodi coerenti rispetto all'ecologia delle singole specie".

Si ritiene pertanto che la documentazione prodotta debba essere ripresentata con le informazioni richieste dalla Linee guida, in quanto non è possibile effettuare le necessarie valutazioni (e le eventuali misure di mitigazione) senza le informazioni relative allo stato di fatto naturalistico-ambientale dell'area di progetto.

* Le Linee guida dispongono che "Per ciascun habitat e specie, elencati nel formulario ed eventualmente individuati nei rilievi di campo, deve essere indicato se l'effetto è diretto o indiretto, a breve o a lungo termine, durevole o reversibile, e deve essere definito in relazione alle diverse fasi del cronoprogramma di attuazione del P/P/P/I/A. Deve essere indicato per ciascun habitat, habitat di specie e specie, se l'effetto sia isolato o agisca in sinergia con altri effetti, e se l'effetto possa essere cumulativo con quello di altri P/P/P/I/A".

Nel documento analizzato non risulta essere effettuata tale forma di analisi, anche solo in forma schematica o di matrice.

* Ai sensi delle Linee guida, lo studio di incidenza deve indicare se il Progetto "interessa direttamente un sito riproduttivo, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento di specie di interesse comunitario".

DAL MOMENTO CHE MANCANO COMPLETAMENTE I DATI RELATIVI ALLO STATO DI FATTO NELL'AREA DI INTERVENTO, DA EFFETTUARSI TRAMITE DATI BIBLIOGRAFICI (SE PRESENTI) E MEDIANTE RILIEVI SU CAMPO, LO STUDIO PRESENTATO RISULTA DEFICITARIO DI TALE ANALISI: AL PROPOSITO SI OSSERVA CHE L'AREA È INDUBBIAMENTE UN TERRITORIO DI PASSAGGIO E FORAGGIAMENTO DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO TRA CUI L'AQUILA REALE, OLTRE AD ESSERE UN POTENZIALE SITO RIPRODUTTIVO DEL FALCO PECCHIAIOLO. L'AREA INOLTRE RISULTA ESSERE, SECONDO QUANTO RIPORTATO NEL VECCHIO PIANO FAUNISTICO VENATORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA (2007-2012) UNA ROTTA DI MIGRAZIONE, ANCHE SE SECONDARIA, PER IL TERRITORIO PROVINCIALE (VEDI FIGURE 1 E 2); IL PIANO PROVINCIALE AFFERMA CHE SI TRATTA DI UN "PASSAGGIO VELOCE LUNGO LA DIRETTRICE DEL TORRENTE TARODINE TRA IL TARO E L'AMPIA VALLE DEL MAGRA E QUINDI IL MARE E LA COSTA TOSCANA. VIENE UTILIZZATO DA QUASI TUTTE LE SPECIE CHE TRANSITANO SUL TERRITORIO PROVINCIALE". SEBBENE LO STUDIO RIPORTI I DATI DEI MONITORAGGI EFFETTUATI SU UN PARCO EOLICO LIMITROFO ALL'AREA DI PROGETTO (CIRCA 16 KM LINEARI), NON È POSSIBILE ESCLUDERE A PRIORI CHE IL

PROGETTO IN ESAME POSSA COMPORTARE IMPATTI SULLE SPECIE CHE TRANSITANO SULLA ROTTA MIGRATORIA INDICATA, COMPRESSE QUELLE ELENCAE NELL'ALLEGATO II DELLA DIRETTIVA UCCELLI E TUTELATE DAI SITI NATURA 2000 CONSIDERATI.

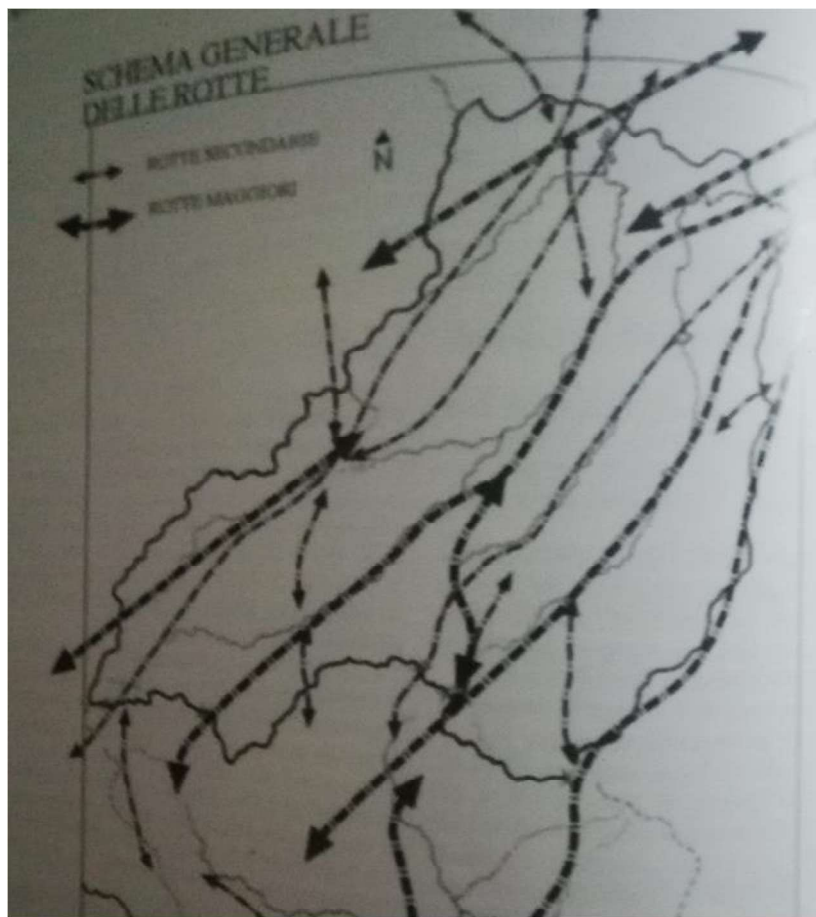


FIGURA 1: SCHEMA GENERALE DELLE ROTTE MIGRATORIE IN PROVINCIA DI PARMA (FONTE PFV PARMA 2007-2012); IN ROSSO L'AREA È INDICATA DI PROGETTO.

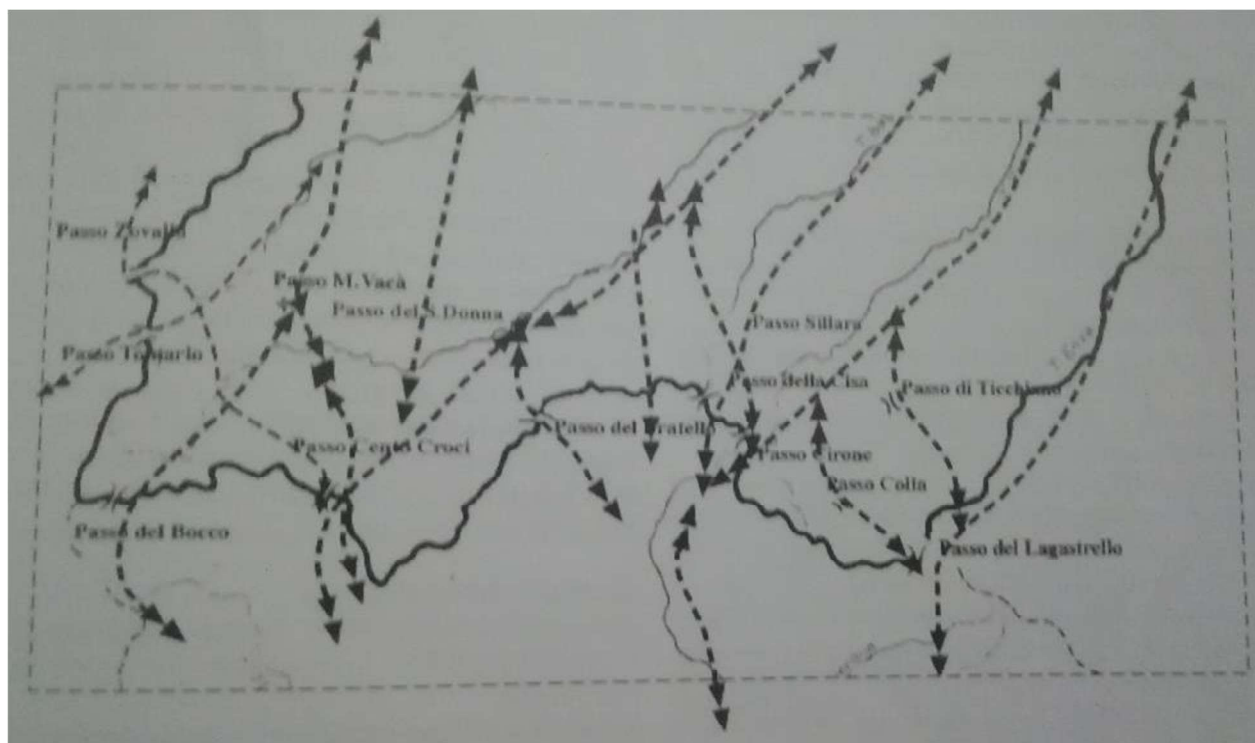


Figura 2: Rotte migratorie presenti nell'alta collina-montagna della Provincia di Parma (Fonte PFV Parma 2007-2012); in rosso l'area è indicata di progetto.

* Ai sensi delle Linee guida, lo studio di incidenza deve indicare se il progetto comporta l'interruzione di potenziali corridoi ecologici.

Oltre a ribadire quanto già detto al precedente punto 9, ovvero che l'area di progetto interessa una rotta migratoria segnalata in bibliografia, lo studio non ha tenuto conto che è situato all'interno di un elemento della Rete Ecologica Regionale, nello specifico il Corridoio sovregionale "Dorsale appenninica" (vedi Figura 3). Per tale motivo lo studio deve indicare se il progetto comporta eventuali perturbazioni o interruzioni di rotte migratorie e di elementi della Rete Ecologica Regionale.

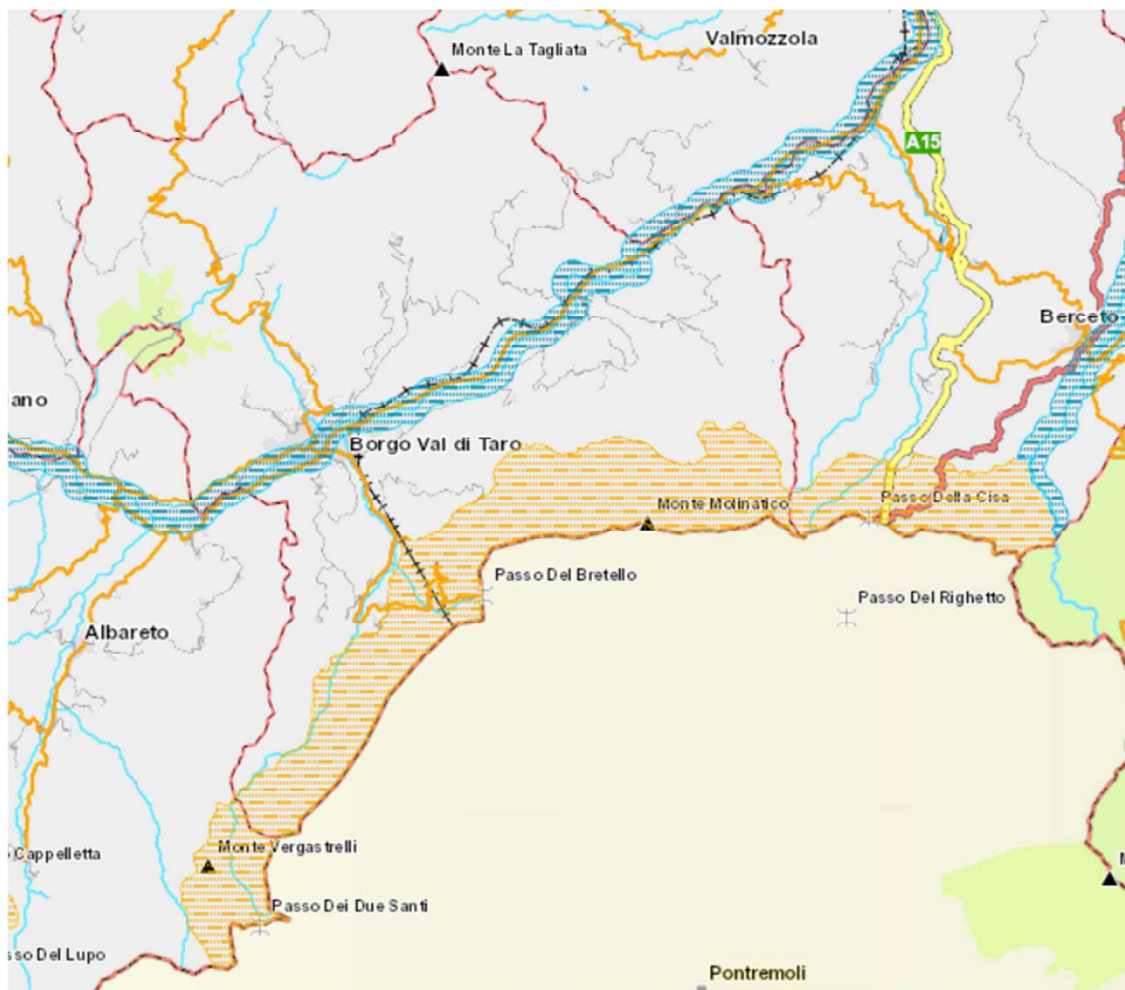


Figura 2: Elementi della Rete Ecologica Regionale; in arancio la Dorsale appenninica entro cui ricade l'area di progetto, individuata con cerchio rosso (Fonte: https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/parchi_01HTM5/index.html)

* Non è stata effettuata un'analisi esaustiva, sia in termini qualitativi che quantitativi, sull'eventuale rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per alcune specie di interesse comunitario che probabilmente frequentano l'area di progetto (ad es. aquila reale e falco pecchiaiolo). Ad esempio l'aquila reale è presente sul territorio provinciale con pochissime coppie riproduttive e l'eventuale collisione di individui contro le pale in movimento potrebbe compromettere in modo significativo le dimensioni della piccola popolazione nidificante.

* Ai sensi delle Linee guida, nello studio di incidenza "ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del Progetto, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza".

Nel documento analizzato manca completamente la valutazione della significatività dell'incidenza su ogni singola specie/habitat/habitat per specie.

* Ai sensi delle Linee guida, lo studio di incidenza deve contenere la "descrizione delle eventuali alternative strategiche, progettuali od organizzative prese in esame nella stesura del Progetto e motivazione delle scelte effettuate".

Nel documento analizzato manca la descrizione delle alternative progettuali, compresa l'alternativa zero, finalizzate a limitare eventuali impatti nei confronti dei siti Rete Natura 2000 considerati.

* Ai sensi delle Linee guida, lo studio di incidenza deve contenere la descrizione e l'individuazione degli impatti cumulativi con altri progetti.

Nel documento analizzato l'impatto cumulo considerato è solamente quello di tipo visivo, e quindi di tipo paesaggistico, rispetto ai siti Rete Natura 2000 considerati; tale tipologia di impatto non può essere considerata utile per effettuare le necessarie valutazioni sulle eventuali incidenze nei confronti di specie/habitat/habitat per specie. Si ritiene pertanto che lo studio debba essere integrato con valutazioni

sull'effetto cumulo derivanti ad esempio dal potenziale impatto determinato dall'esercizio di più impianti eolici nello stesso territorio.

B: Osservazioni in merito al rispetto delle disposizioni derivanti dalle Linee Guida per la Valutazione Incidenza (DGR 1191/2007)

- Ai sensi delle Linee guida regionali, lo studio di incidenza deve contenere una relazione tecnica-descrittiva dell'area d'intervento, che dettagli:
 - l'eventuale presenza d'elementi naturali (boschi, arbusteti, zone umide, prati, corsi d'acqua, pareti rocciose, ecc.)
 - l'eventuale presenza di habitat o di specie animali e vegetali d'interesse comunitario nell'area d'intervento, con particolare riferimento a quelli prioritari
 - l'eventuale presenza di connessioni ecologiche

Nel documento analizzato manca del tutto la descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento, con particolare riguardo alla presenza o meno di habitat, specie e connessioni ecologiche interferite con la realizzazione dell'intervento.

- Ai sensi delle Linee guida regionali, lo studio di incidenza deve effettuare una valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del progetto, in particolare:
 - rapporto tra opere/attività previste ed habitat d'interesse comunitario presenti nell'area e nel sito, con particolare riferimento a quelli prioritari (riduzione, trasformazione o frammentazione habitat, ecc.):
 - rapporto tra opere/attività previste e specie animali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, di alimentazione, di svernamento, ecc.):
 - rapporto tra opere/attività previste e specie vegetali di interesse comunitario presenti nell'area e nel sito con particolare riferimento a quelle prioritarie (riduzione delle popolazioni, alterazione habitat di riproduzione, substrato, ecc.).

Nel documento analizzato non sono state effettuate in modo esaustivo le valutazioni richieste dalla DGR, anche perché non è presente il necessario quadro conoscitivo dell'area di intervento, strumento indispensabile per effettuare le necessarie valutazioni e per stabilire le eventuali misure di mitigazione atte a limitare le potenziali interferenze.

- Ai sensi delle Linee guida regionali, lo studio di incidenza deve indicare eventuali ipotesi progettuali alternative finalizzate al contenimento dei potenziali impatti su specie e habitat tutelati dalle direttive comunitarie.

Nel documento analizzato manca la descrizione delle alternative progettuali, così come richiesto dalla DGR.

- Ai sensi delle Linee guida regionali, lo studio di incidenza deve contenere una serie di allegati tecnici, tra cui:
 - Elaborati cartografici, a scala adeguata, dell'area di intervento (CTR) ed eventuale carta catastale con indicati gli interventi previsti ed i confini del sito Natura 2000 interessato (se disponibile anche la localizzazione degli habitat di interesse comunitario presenti nell'area oggetto di intervento e delle zone limitrofe)
 - Disegni delle opere in progetto
 - Documentazione fotografica dell'area d'intervento
 - Indicazione della provenienza dei dati utilizzati (fonte, modalità di consultazione dei dati utilizzati, ecc.).

Nel documento analizzato mancano diversi degli allegati tecnici richiesti dalla DGR, come ad esempio un'esaustiva documentazione fotografica dello stato di fatto degli habitat presenti ed interferiti dalle opere in progetto, oltre alla bibliografia che riporti le fonti utilizzate per alcune valutazioni effettuate (ad es. le valutazioni effettuate nel paragrafo 6.1.3.2 "Fase di gestione dell'opera" contengono affermazioni come "studi effettuati in materia" oppure "indagini sperimentali" senza citarne la fonte).

In funzione delle considerazioni e osservazioni sopra esposte, si ritiene che il documento SIA R.7 "STUDIO DI INCIDENZA ECOLOGICO" debba essere necessariamente revisionato seguendo le indicazioni e le disposizioni derivanti dalle Linee guida nazionali e regionali (DGR 1191/2007) per la redazione dello Studio di Incidenza. Si evidenzia infatti che il documentario è ampiamente deficitario delle informazioni necessarie ad effettuare le necessarie valutazioni sulla effettiva incidenza del progetto esaminato.